

## ED IL COMMERCIO SERICO

Un numero separato costa soldi 40 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnano N. 427 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e arabi affrancati.

Un altro corrispondente del Sud scrive: I nostri negozianti e coltivatori hanno messi a credito del governo separatista grandi quantità di cotone o ricevettero in cambio vari milioni di biglietti pagabili 6 mesi dopo la pace. Ora

la disotta ha reso perfettamente senza valore questa carta e quindi i detentori sono rovinati: in tale condizione di cose chi possiede cotone fa il possibile di spedirlo a New-York e Liverpool, onde approfittare dei prezzi presenti. —

Di solito il movimento del cotone principia in novembre, dopo il raccolto del cotone e finisce in marzo, perchè in questo mese giungono le ultime partite in mercato. Da marzo a novembre il clima è così malsano che tutti gli affari restano sospesi, e chi appena può, si reca al Nord; quei pochi che restano sono decimati dalla febbre gialla. Quest'anno le cose vanno diversamente — nessuno ha denari, e tutti ne vogliono anche a costo di perdere la salute. Il raccolto si farà in novembre, ma sarà scarso, perchè quasi tutto il terreno fu coltivato a grano per mantenere l'armato — quello che ora è oggetto dei nostri affari è tutta roba vecchia, coll'aggiunta del poco raccolto, d'anno in anno, durante la guerra.

Qui non si parla, non si sogna, non si pensa che al cotone. — Nello scorso marzo a Montgomery la divisione di cavalleria federale di Nelson sbaragliò il 65.<sup>o</sup> Regg.<sup>o</sup> separatista e quest'ultimo prima di cedere la città incendiò due magazzini contenenti 43,000 balle di cotone — se lo si vendesse in giornata a Liverpool si realizzerebbero L. 2,700,000.

— Leggiamo nel *Tergesteo*.

Lo stato attivo inventariato della Ditta Carlo e Giovanni Simonetta di Vienna in procedura di componimento, ascende a f. 624,338. Furono insinuati da 124 parti, crediti ammontanti a f. 797,905. Al componimento aderirono 90 creditori. Il dividendo assicurato ai creditori dal componimento, ammonta a 24 per cento del capitale crediti senza competenza. Carlo e Giovanni Simonetta hanno indirizzato i creditori alla Ditta di Milano Enrico Mylius e C., quale unica pagatrice di questo dividendo ed essa ha accettato l'incarico, assumendo tutto lo stato attivo e paga il dividendo sovraindicato, colla decorrenza dal primo Luglio dell'anno corrente.

La Ditta Fogarasi e Compagno di Vienna ha sospesi i pagamenti. Le attività ascendono a f. 114,826 e le passività a f. 103,736, per cui resta un saldo attività di f. 10,790.

## GRANI

**Udine 30 settembre.** Nessun notevole cambiamento nella situazione dei mercati della settimana: il consumo è sempre limitato e le vendite in conseguenza scarse e piuttosto stentate. I Granoni vecchi non godono più certo favore, e vengono all'incontro preferiti i nuovi pella qualità e per prezzo. I Formenti si mantengono con fermezza ai corsi precedenti, e si fa sempre qualche cosa; ma la più piccola idea di qualche miglioria, allontanano i compratori.

### Prezzi Correnti

Formento vecchio	da	L. 12.50	a	L. 12.—
Granoturco vecchio		9.50		8.50
Segala		8.30		8.—
Avena		8.25		7.75

**Trieste 29 detto.** I Formenti sono poco domandati e per ciò i prezzi non si sostengono che con debolezza: lo stesso può dirsi dei Granoni che però dimostrano maggior tendenza a piegare. Le Segale a prezzi fermi per mancanza di depositi. Alla chiusura il mercato era più fermo, e fra le vendite possiamo notare:

#### Formento

St. 2000 Ban. Ungh. cons. genn.	F. 5.30 a —
• 8000 • • pronto	5.40 • 4.70
• 2000 • • cons. dic.	5.35 • —
• 3000 • • • marzo	5.40 • —

#### Granoturco

St. 10000 Banato Ung. cons. apr.	F. 3.60 a —
• 4000 Braila pronto	3.75 • —

**Genova 22 detto.** Malgrado la continua scarsità di arrivi in Grani e la ristrettezza di qualità tenere allo sbarco, pure nell'articolo regna sempre calma, appena nei Berdinaska e Polonia per le ragioni sopra notate, è stato praticato cent. 25 di più all'ettolitro della scorsa settimana, cioè lire 18,25 dei Polonia e L. 18,75 dei Berdinaska teneri, ma per poca roba di dettaglio, giacchè in grosse partite si avrebbe qualche facilitazione.

Le notizie affliggenti di Marsiglia e di tutta la Provenza per causa del cholera, e la profonda calma d'Inghilterra ed altre piazze, non mancano

d'influire sul nostro mercato, per cui non si scorge alcuna probabilità di prossimo miglioramento.

Anche in quest'ottava l'esito fu assai ristretto, le vendite in tutti i grani ascendono a cit. 13,700.

**Gatatz 18 detto.** La situazione del nostro mercato cereali non ha subito variazioni. Le domande di grani del nuovo raccolto sono attive, causa la buona qualità, ma gli affari continuano ad essere limitatissimi, in seguito alle esagerate pretese dei venditori, che non stanno in relazione alle scoraggianti notizie dei mercati consumatori. I granoni sempre sostenuti, quantunque con meno affari, considerata la mancanza di navigli pronti per l'Inghilterra. Abbiamo testè ricevuti dall'interno ragguagli che distruggono le nostre belle speranze riguardo al prossimo raccolto dei granoni.

## RIFLESSIONI

### SOPRA GLI ALLEVAMENTI DEI BACHI DA SETA NELLO STATO DI NATURA

(dal Comm. Italiano)

Dacchè la malattia è cominciata, prevalse il sentimento che per provvedersi di buone semenze convenisse di andarle a prendere in que' paesi che fossero ancora immuni dalla infezione, si ebbe campo di osservare che qualunque nuova provenienza aveva bensì la sua epoca dei felici successi, ma questa cessasse più o meno presto. Ora sono in gran credito le semenze di prima introduzione Giapponese, ma non c'è alcuna fondata ragione che ci possa far credere che le medesime debbano dare un risultato soddisfacente per un tempo più lungo di quello che si è verificato per le semenze del Caucaso, di Macedonia, di Bukarest e di altro cento. D'altronde noi vediamo che gli allevamenti dei bachi da seta continuano dappertutto. Nel Levante, che fu la prima contrada usufruttata dai semenzatori Francesi e Italiani ed indi messa in abbandono, gli allevamenti continuarono e continuano con semenze indigene: nella Cina, altra regione da noi reietta, gli allevamenti seguitano nello stesso modo: anche in Francia ed in Italia non si è cessato mai di allevare bachi da seta con semenze indigene. — È il caso o l'arte che regola la buona e la mala riuscita delle semenze? È il caso o l'arte che presiede al loro confezionamento? — È il caso, secondo io penso; dappoichè la natura che è la gran maestra dell'arte di allevare i bachi da seta, come di tutte le sue produzioni, non saprebbe essere parziale tra gli allevatori e confezionatori di semenze dello stesso paese.

Il sig. Duseigneur rapportando i risultati degli allevamenti ad aria piena del 1864, nota che lo stesso sig. Charvannes che li promosse ne abbia riconosciuta l'insufficienza. A mio avviso il mezzo più esatto per fare uno studio sopra le esigenze del baco da seta si è quello di considerarle nella vita selvaggia, che è lo stesso che dire, negli allevamenti ad aria piena.

Fu nel primo anno che cominciai ad esercitarmi nella industria della seta che un mio fratellino volle mettere taluni bachi sopra un alberetto di gelso nell'orto attiguo alla casa, e ve li guardò finchè fecero i bozzoli. Io andava spesso a vederli, ma per lo più li trovava con la testa alta, dediti a respirar aria, raramente a rodere la foglia. Nel 1854 un allevatore di una terra vicina alla mia mi mandò ad osservare pochi bacherazzoli che gli erano nati alla metà di aprile, il che era molto precocemente per i nostri luoghi, erano dieci di numero; per non giurarli li situai sopra un albero di gelso che vestivasi di foglia. Ai 22 di aprile il tempo divenne stravagante, cadde molta neve e nella notte seguente il termometro scese sotto zero. Io credei che i miei bachi selvaggi fossero morti pel freddo, ma m'ingannava; li trovai rattappiti dal freddo sì, ma vivi. Li portai in una camera dove c'era un calore di sedici gradi, e dopo qualche ora li vidi che mangiavano avidamente la foglia. Così imparai che i bachi da seta colpiti temporaneamente dal freddo di gelo possono anche vivere, come aveva imparato dalla prima osservazione che i bachi da seta si cibano più d'aria che di foglia.

Ma dagli allevamenti ad aria piena, studiandone le circostanze che accompagnano il sistema di riproduzione, possono impararsi cose anche più rilevanti che costate.

Il baco selvaggio cerca il sito più nascosto dell'albero, quando i suoi momenti supremi si approssimano, vi si forma una nicchia che lo mette al sicuro da qualunque disturbo e lo priva del contatto anche dell'aria; abbandona il suo nascondiglio quando è diventato insetto perfetto. Io vorrei sapere se i signori che in questi ultimi tempi, con lo scopo di rigenerare le razze di bachi da seta, si son dati all'esercizio degli allevamenti in modo selvaggio, abbiano o no rispettati i loro allievi in queste funzioni.

Specialmente vorrei sapere se abbiano o no permesso

che le loro farfalle depositassero le uova sopra i ramicelli di già denudati di foglia; se di questa semenza parte ne sia stata distaccata per consegnarsi agli allevamenti domestici, e parte ne avessero fatta rimanere sull'albero istesso per vederne la riuscita nell'anno seguente.

Interessa grandemente lo avere la conoscenza delle epoche della stagione in cui le semenze conservate nello stato di natura nascono volontariamente, e siccome non è presumibile che tutte quelle di una stessa covata nascano in un sol giorno — negli usi domestici noi vediamo che qualsiasi partita di semenza mette diversi giorni a schiudersi tutta — così interessa egualmente conoscere quale di queste nascite sia più fortunata.

Non sono soltanto i bachi da seta gli insetti distruttori delle foglie di alberi, abbiamo in natura molti altri insetti dello stesso genere, abbiamo i bruchi dei meli e dei peri: in taluni anni costesti insetti si moltiplicano tanto da far rimanere come bruciati gli alberi cui si appigliano, in taluni altri scompaiono per quindi ricomparire in appresso. Come si conservano costesti specie? Dove si nascondono nelle stagioni a loro contrarie? Sarebbero mai gli individui destinati a perpetuare quelli che essendo per natura più precoci nascessero molto più presto degli altri? Essi perchè pochi di numero, vivrebbero non osservati, intanto che l'albero avrebbe l'agio di lussureggiare nella foglia e nei frutti, ritornerebbero ad aumentarsi e ad infestare nuovamente la pianta quando la influenza che li contrariò per replicati anni fosse cessata. Questa mia deduzione non è altro che una ipotesi, ma io non credo errare ritenendola come una verità, dappoichè, facendola per bachi da seta, ne ebbi la prova cogli allevamenti del 1864 riferiti in altro articolo.

Passo alla istruzione che ci dà la natura riguardo allo spostamento delle razze da un sito all'altro.

Concesso che in un albero di gelso si perdessero per contrarietà di stagione tutti i bachi che ne consumarono l'ultima foglia, onde quell'albero non rimanesse eternamente sferuito del suo insetto divoratore, si può immaginare che nell'anno appresso o nei posteriori qualche paio di acinetti di semenza, per una forza estranea qualunque, vi fosse trasportata da un altro albero di gelso della stessa tenuta o al più di una contrada vicina, ma non mai di una terra lontana. Per la qual cosa, nello stato di natura, qualora una intera contrada perdesse la specie propria dei bachi da seta sarebbe quasi impossibile a parer mio che la rifacesse. Negli usi domestici questa mancanza può non aver luogo, perchè l'uomo col suo ingegno e colla sua forza può rimediargli; gira da lontano, trova e riporta la specie nuova colà dove la vecchia è mancata! Ben vero è necessario stabilisca un limite a questa lontananza; avvegnacchè la natura lo prescrive manifestamente.

Noi abbiamo molte specie di bachi da seta, le quali si dividono in centinaia di varietà. Abbiamo i bachi a bozzoli gialli, verdi, bianchi; abbiamo i bachi bianchi, i bachi neri; sono queste le specie: ma poi abbiamo i bachi che producono bozzoli più grandi e bozzoli più piccoli, bozzoli medi, bozzoli a grana grossa, fina, finissima con tutte le possibili gradazioni; sono queste le varietà della stessa specie. Secondo io penso, è la varietà del bozzolo la circostanza che stabilisce il limite allo spostamento delle razze da un sito all'altro.

Mi spiego con un esempio tolto dalla mia pratica.

Nocciano ed Alanno sono due paesi limitrofi in provincia di Teramo, il primo situato su di una collina ed il secondo bastantemente al basso. Da me fu introdotta in Nocciano la industria della seta con una razza semi-fina avuta da un altro paese della stessa provincia, ed in Alanno, dal commendatore Feramosca, con una razza grossolana venutagli da Toscana. La semi-fina in Nocciano divenne ben presto fina e la grossolana in Alanno rimase grossolana. Dippiù posso affermare che la prima mandata a Caramanico, luogo più freddo, più alto, più secco di quello d'onde partiva, comunque non ne fosse molto distante, da fina si fece finissima, e la razza di Alanno trasferita in Nocciano cessò di essere grossolana.

Queste trasformazioni si effettuavano con danno notevole degli allevamenti, nel primo anno no, perchè le semenze essendosi formate nel luogo loro proprio erano tutte buone, nel secondo anno sì, ossia nella prima riproduzione, perchè delle farfalle nate nel luogo nuovo, quelle sole potevano produrre semenze buone che per avventura vi si trovassero acconce.

Così io so spiegare la ragione e la necessità dell'acclimamento delle razze; e da ciò ritengo che il loro spostamento anche da un paese all'altro della stessa provincia possa essere causa di malattia.

Ho creduto scrivere queste mie riflessioni, quantunque siano idee da me in altre pubblicazioni enunciate, perchè essendo convinto delle verità che contengono, amerei che gli allevatori e confezionatori di semenze, col sentirle più

di una volta ripetere, se ne persuadessero, o così avessero, anche la presenza del periodo epidemico che ricorre, più facile la via alla conservazione ed all'acquisto delle razze de' bachi che dovranno rimettere in progresso la nostra industria della seta. V. MAPEL.

### Istmo di Suez e le distanze commerciali.

Prendendo l'isola di Ceylan come centro della navigazione dell'Oceano Indiano ai nostri mari, il tragitto medio dei bastimenti, dall'Europa all'Asia, misura in oggi 6,900 leghe marine.

Il taglio dell'istmo ridurrà questa media a 3,200, cioè a meno della metà. Ma questa cifra è troppo generica; nella tavola seguente indicheremo adunque la distanza dai porti principali d'Europa all'Isola di Ceylan, passando 1° a mezzogiorno dal Capo di Buona Speranza; 2° attraverso il bosforo di Suez.

Porti d'Europa	Distanza a Ceylan.		Differenza a favore del Bosforo di Suez
	Pel Capo di Buona Speranza	Pel Bosforo di Suez	
	Miglia geogr.	Miglia geogr.	Miglia geogr.
Pietroburgo	15,760	8,200	7,040
Stoccolma	15,340	8,290	7,040
Danzica	15,250	8,200	9,040
Amburgo	14,610	7,610	7,040
Amsterdam	14,460	7,420	7,040
Londra	14,340	7,300	7,040
Havre	14,130	7,090	7,040
Lisbona	13,500	6,190	7,310
Barcellona	14,330	5,500	8,830
Marsiglia	14,500	5,490	9,010
Genova	14,690	5,440	9,250
Trieste	15,480	5,220	10,260
Costantinopoli	15,630	4,750	10,880
Odessa	15,690	5,080	10,880

L'abbreviazione del viaggio sarà:

Pel porti del Baltico	di 46 giorni sopra	100
dell'Oceano	di 56	100
del Mediterr.	di 66	100

### COSÌ DI CITTÀ.

Fra le tante disposizioni adottate dalla Giunta Centrale di Sanità, abbiamo veduta con qualche soddisfazione compresa pur quella del vuotamento inodoro dei pozzi neri: ed infatti, d'accordo col Municipio, venne nominata una Commissione cui s'affidò l'incarico di studiare e proporre il modo più opportuno per introdurre anche qui il sistema pneumatico. A nostro avviso c'è poco da studiare: basterà ch'ella s'attenga a quanto hanno fatto altri paesi del Veneto, come per esempio la città di Verona. Fin dal maggio decorso quella regia Delegazione di concerto col Collegio provinciale vietava recisamente il metodo di spurgo praticato in addietro e ordinava al Municipio di dover, mediante apposito avviso, richiamare delle offerte per l'appalto decennale del servizio a sistema atmosferico obbligatorio per tutti gli stabilimenti, salvo sempre ai privati di potersi valere dell'impresa Comunale o di qualunque altra che adoperasse questo sistema. Anche a Venezia, a quanto ci hanno riferito i giornali, si sta per adottare la stessa misura, se pure dal luglio in qua non la sia già adottata. Sappiamo che il sig. Angelo Benvenuti andava ad attivare in quella città un sistema pneumatico, e come pella introduzione di questo metodo si rende indispensabile una riforma dei pozzi vecchi, egli si assumeva gratuitamente le operazioni necessarie, sotto però le norme e le condizioni da stabilirsi.

E adesso cosa ne dirà il sig. Z della Rivista? Gli pare, mo' che il pubblico se ne impippi poi tanto dei nostri suggerimenti?

Tutte le altre Giunte parrocchiali continuano le loro peregrinazioni pella città e, bisogna pur dirlo, con vera abnegazione: peccato però che le loro deliberazioni non siano sempre improntate di quella razionale conseguenza ch'esser deve la base d'ogni provvedimento e che per riguardi incompatibili, alcuni provvedimenti vengono in certi casi trascurati. Ci spieghiamo. All'inquilino di una casa si-

tuata nel centro della città si ha vietato di poter nutrire un porco, e nello stesso tempo si diffidava il proprietario della casa al riatto del porcile — Lungo le contrade di Barberia e di Rialto s'alzano di quando in quando dai buchi della chiave emanazioni tanto puzzolenti da ammorbare i vicini abitanti, e nessuno, a quanto si sappia, ha mai ingiunto al Municipio lo spurgo immediato del canale. Forse che il Municipio è al disopra della legge?

— Era da qualche anno che la nostra città difettava di un buon albergo che presentasse ai viaggiatori, quella comodità e quella decenza che vien richiesta dai tempi nostri e dalla progredita civiltà.

Li signori Bulfoni e Volpato hanno riparato a questa mancanza che, voglia o non voglia, danneggiava il piccolo commercio e tornava a tutto disdoro del paese.

Col giorno 14 di questo mese, e fors'anche prima, essi apriranno alla concorrenza de' forestieri il **Grande Albergo d'Italia**, situato sulla piazza del Fisco, che è quanto dire il magnifico locale della vecchia Europa, ristorante, riabellito ed annobbilito con tanta proprietà e buon gusto da poter appagare le più schizzinose esigenze. I viaggiatori vi troveranno un servizio sollecito e preciso — camere ben addobbate — cucina scelta e, se stiamo alle promesse dei conduttori, prezzi modici ed alla portata di ogni classe di persone. Veniamo anzi assicurati, che il servizio delle camere sarà pronto pel giorno 3 corrente.

Crediamo per tanto nostro debito di porgere ai Proprietari un tributo di riconoscenza, per averci tolti dalla vergogna di non avere un buon albergo da presentare ai viaggiatori.

Udine 27 settembre.

Speriamo che il dì in cui il Consiglio del nostro Comune divenne a quell'atto solenne d'onorevole responsabilità a cui accennammo a' di scorsi, (vedi il num. 39 di questo Periodico), abrogando la sciocca o maligna sistemazione delle Condotte foresti, e volendo un nuovo o più giudizioso compartimento, non abbia anche assegnata la cifra dell'onorario inerente ai futuri due medici. E disiamo speriamo, perchè vorremo che ciò non fosse avvenuto, avvegnachè nello stabilire questa somma si deve senza alcun dubbio tener esatto calcolo, e farsi coscienza di molte circostanze peculiari, e che nel caso nostro non si possono affatto dimenticare senza mostrar di disconoscere le norme tutte d'equità, di giustizia, e di convenienza. E per quanto noi siamo lieti di poter tributare la debita stima al senno ed al cuore degli attuali Consiglieri Comunali che surrogarono, quando a Dio piacquero, le malve ed i papaveri d'una volta gradevoli d'inadita grettezza, pure non riusciremo inopportuno né offensivo il metter loro sottocchi alcune considerazioni.

E tanto più volentieri lo facciamo, e con non fallace speranza di riuscita nell'intento, in quanto che lo Statuto Arciducato vigente, per quanti difetti possa avere, ed i quali al postutto non valgono che a mostrarlo opera anch'esso di mente mortale, pure interpretato non già nell'arida lettera, ma sì nel vivo spirito che lo irradia, tutt'altro che gretto è anzi, nella parte degli onorarij, conveniente e giusto oltre a quanto i tempi ci consentivano sperare. Si perchè abbandona il determinarne la misura alla saggezza de' Municipi, soli giudici competenti, e quindi senza appelli e restrizioni, in questa bisogna: sì perchè sembra ch'egli stesso li voglia benevolo guidare per mano nella ricerca dell'equo, e nell'attribuire il debito peso ad alcune specialità individuali, locali e strettamente connesse alla natura delle varie Condotte.

Che se la maggior parte degli onorarij ad esso attribuiti apparvero poi nel fatto miseri e spilorci, e' fu, per dirlo gentilmente, rispettabile ed inatteso! arbitrio del sorto che tagliò e ritagliò il panno all'impazzata, non già grettezza contenenda di chi lo comperò e pagò con tanto del proprio: — fu prudenza soverchia del tutore taccagno che teme non l'eterno pupillo dia in eccessi di prodigalità, non importa se giustificabile, per il troppo noto aforismo del « principis obsta, sero medicina paratur ».

Sia bene anzitutto, e giova, ed è anzi necessario che chi avrà il compito di riferire su questa partita, e sarà incaricato di proporre la cifra dell'onorario de' due Medici foresti del nostro Comune, e di formularne il voto, sia uomo esperto delle fatiche e de' sudori che costa quella via Crucis, che dicesi volgarmente la vita del Medico forese. — E qui, se ci congratuliamo cordialmente collo rispettabile Medico Municipale per non essere stato forse mai in condizioni tali da farne assaggio durante la di lui

lunga, onorata, e, diciamo pure, lucrosa carriera, per questo motivo appunto lo crediamo mal atto a fungere la parte di Relatore, per quanto egli teoricamente conosca la povera vita de' poveri Medici foresti. Chè dal gustare col palato proprio una tazza d'assenzio, al sentir narrare da altrui dell'ostico di lui sapore, o dedurlo dagli occhietti e dal sorriso trisematico che fa chi la ingolla, ci corre un bel tratto.

A voler dunque che il Municipio nostro possa provvedere anche a questa partita, come a molt'altre saggiamente provvede, sarebbe opportunissimo che ne fosse incaricata una ristretta Commissione speciale, la quale constasse assolutamente di provetti Medici che subirono i disagi delle Condotte di campagna, o di tali che fossero penetrati delle fatiche, de' bisogni de' doveri, e un cotai po' de' diritti di questi. Non importa se la Commissione non abbia dinanzi agli occhi della mente la viva fotografia del Medico forese, che lo spiritoso l'usinato ci porse con tanto sapore comico, ma che per chi n'è alle prove stringe le fauci di forte agrume; ma importa soltanto ch'ella conosca la delicatezza del mandato affidatole, e che voglia compierlo dietro le norme dell'onesto e del giusto.

E queste norme zampillano vivissime e limpide dalle seguenti considerazioni:

Un Medico forese ha bisogno, ch'altri non ha, d'apposito mezzo di trasporto, quindi di alloggio più capace d'assai; di apposito servo, e di non indifferente dispendio per mantenere il cavallo, specialmente in Città; il che col l'abaco alla mano, assorbe l'intero onorario assegnato a' quattro Medici degli interni Riparti.

Un Medico forese, esercendo in più larga periferia, con maggior numero d'abitanti sparsi qua e colà, condannato a catena più breve e più pesante degli altri Colleghi stipendiati di Città, ha un'occupazione più fastidiosa e più diuturna per le distanze frapposte ch'ei deve percorrere a qualunque ora, e sfidare in esso qualsivoglia intemperie, servo del servo della gleba, il quale più frequente degli altri ammalia e gravemente e diuturnamente.

Un Medico forese per ciò tocca minori compensi materiali, in servizio malagevolissimo, e maggiori fatiche che non hanno nome, se non presso chi le abbia provate.

Un Medico forese, che voglia farsi coscienza di disimpegnare convenientemente i doveri impostigli, non può trovar tempo d'accogliere clientele in Città che, con una tal quale rinomanza gli procaccino un discreto compenso. Benchè la rinomanza de' Medici sia figlia molto spesso del caso, talora di zelo d'arcani uffici, di piaggierie vigliache, e dell'andare a collo torto ch'è, al dire di Beppe da Pescia, compenso il capo corto.

Ciò promesso, non rimarrà tanto che basti per una misera mossa a San Silvestro, se l'onorario del Medico forese del nostro Comune non giunga agli ottocento fiorini, calcolato eziandio il caro prezzo a cui salirono, e per la Dio grazia si mantengono, i generi di prima necessità. Che se questo importò negli altri impiegati un conveniente aumento nel soldo, pe' Medici soltanto, per questi Paria disprezzati, eppur talora tanto invocati, si fe' un indegna eccezione. Se fu equo, coscienzioso, o degno di chiudi chi li volle esclusi da questo giusto indennizzo, al discreto lettore il giudicarne. — E come se ciò fosse poco, taluni furono arbitrariamente vessati da una tassa sulla Rendita ch'essi invano, sulla fede di cittadini onorati giuravano immunda, e ch'esisteva reale soltanto nella poetica fantasia, e nel cuore fiscaleggiante di qualche Commissione commissuratrice. Che se c'è appello, sulla di lui via si potrebbero incidere profondamente le parole di colore oscuro che vide l'Alighieri sulla soglia della Città dolente: « *L'ogni speranza voi ch'entrare* ».

E tornando ai suddetti ottocento fiorini d'onorario per i Medici foresti del nostro Comune, diciamo che questa cifra, molto rimessa, a nostro parere, e solo quel tanto che metta i due Professionisti in istato di poter rispondere agli obblighi assuntisi colla coscienza d'essere non più che discretamente retribuiti delle loro fatiche, la s'intende per due Medici foresti nubbili, ben inteso. Che se fossero invece o mariti o padri, accogliano essi un consiglio spassionato e d'amico, e rimangano dove sono, foss'anco a malebolge, chè mutando, non muterieno in meglio certamente.

Ed anche perchè non mancano mai occasioni, e specialmente a questi sentimentali chiari di luna, d'aver brighe in fin d'anno col forajo, o d'essere provocati irresistibilmente all'immoralità di ricattarsi sul sacco, agendo con freddezza ed incuria, e con quell'apatica accidia che è propria del ciuco, quando riluttante e di malavoglia va al molino.

## PREZZI CORRENTI DELLE SETE

## Udine 30 Settembre

<b>GREGGIE</b> d. 10/12	Sublimi a Vapore a L.	36:80
11/13	Classico	35:—
10/12		34:50
11/13	Correnti	33:—
12/14		32:50
12/14	Secondarie	32:—
14/16		31:50

<b>TRAME</b> d. 22/26	Lavorerio classico a.L.	—:—
24/28		—:—
24/28	Belle correnti	36:—
26/30		35:50
28/32		35:—
32/36		34:50
36/40		34:—

<b>CASCAMI</b> - Doppi greggi a L.	13:—	L. a 11:50
Strusa a vapore	10:50	10:25
Strusa a fuoco	9:50	8:75

## Vienna 28 Settembre

<b>Organzini</b> strafilati d. 20/24	F. 32:50 a 32:—
24/28	31:50 a 31:—
andanti	18/20 a 32:— a 31:50
20/24	31:— a 30:—
<b>Trame</b> Milanesi	20/24 a 29:50 a 29:—
22/26	28:50 a 28:—
24/28	27:50 a 27:—
26/30	27:— a 26:50
28/32	26:25 a 26:—
32/36	25:— a 24:50
36/40	24:— a 23:75

## Milano 27 Settembre

## GREGGIE

Nostrane sublimi d. 9/11	It.L. 108:— It.L. 107:—
10/12	107:— a 106:—
Belle correnti	10/12 a 102:— a 101:—
12/14	100:— a 98:—
Romagna	10/12 a —:— a —:—
Tirolesi Sublimi	10/12 a 103:— a 102:—
correnti	11/13 a 100:— a 99:—
12/14	98:— a 97:—
Friolane primarie	10/12 a 102:— a 101:—
Belle correnti	11/13 a 96:— a 95:—
12/14	94:— a 93:—

## ORGANZINI

Strafilati prima mar. d. 20/24	It.L. 121:— It.L. 120:—
Classici	20/24 a 118:— a 116:—
Belli corr.	20/24 a 113:— a 114:—
22/26	112:— a 110:—
24/28	108:— a 106:—
Andanti belle corr.	18/20 a 118:— a 116:—
20/24	113:— a 112:—
22/26	110:— a 108:—

## TRAME

Prima marca d. 20/24	It.L. 114 It.L. 113
24/28	111:— a 110:—
Belle correnti	22/26 a 104:— a 103:—
24/28	103:— a 102:—
26/30	100:— a 98:—
Chinesi misurate	36/40 a 99:— a 98:—
40/50	97:— a 96:—
50/60	95:— a 93:—
60/70	92:— a 90:—

(Il netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

## Lione 26 Settembre

## SETE D'ITALIA

<b>GREGGIE</b>	<b>CLASSICHE</b>	<b>CORRENTI</b>
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
10/12	— a —	110 a 114
11/13	— a —	114 a 112
12/14	— a —	112 a 110

## TRAME

d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
24/28	— a —	121 a 120
26/30	— a —	120 a 118
28/32	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0  
(Il netto ricavato a Cent. 50 sulle Greggie e sulle Trame).

## Londra 23 Settembre

## GREGGIE

Lombardia filature classiche d. 10/12	S. 37:—
qualità correnti	10/12 a 36:—
12/14	35:—
Fossombrone filature class.	10/12 a 38:—
qualità correnti	11/13 a 35:—
Napoli Reali primario	— a 36:—
correnti	— a 35:—
Tirolese filature classiche	10/12 a 36:—
belle correnti	11/13 a 34:—
Friuli filature sublimi	10/12 a 34:—
belle correnti	11/13 a 34:—
12/14	33:—

## TRAME

d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
24/28	38, a 39,
26/30	37, a 38,

## MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 25 al 30 Settembre	—	—
LIONE	16 a 22	636	38777
S. ETIENNE	14 a 21	144	8418
AUBENAS	14 a 21	40	4354
CREFELD	10 a 16	118	4280
ELBERFELD	10 a 16	51	2395
ZURIGO	7 a 14	112	6528
TORINO	—	—	—
MILANO	21 a 27	387	32640
VIENNA	15 a 21	52	4977

## MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 11 al 16 Settembre	CONSEGNE dal 11 al 16 Settembre	STOCK al 16 Settembre 1885
GREGGIE BENGALIE	15	350	4818
CHINA	2909	723	5390
GIAPPONE	251	231	3378
CANTON	107	32	40
DIVERSE	15	59	—
TOTALE	3282	1385	13,596

## MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 Agosto	USCITE dal 1 al 31 Agosto	STOCK al 1 Sett.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

## SEMENTE BACHI

PEL 1866

La Ditta **C. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17,

continua a ricevere commissioni per Semente Bachi pel futuro allevamento 1866 alle seguenti condizioni:

Giappone originario su cartoni a L. 18 cadauno.

Giappone bianco e verde di 1. riproduzione a bozzolo scelto a L. 15 l'uncia.

Montagne del Portogallo

Le domande devono essere accompagnate da un primo acconto di L. 2. 50: ogni oncia o da una conoscenza benevoluta.

E il 10° anno che questa Casa si occupa con successo del commercio delle Sementi; il 3° per la qualità del Giappone.

Al febbraio d'ogni anno, prova pubblicamente le proprie Sementi, offrendo ai Coltivatori il mezzo di avere tutte le nozioni possibili sulla loro sanità e qualità.

## JORNALU DE GALATZ

Organo degli interessi nazionali del paese, escirà col 1/13 ottobre in lingua tedesca e rumena, e porterà i prezzi correnti delle più ragguardevoli piazze dell'interno; le notizie sul Commercio estero nei principati Danubiani; il

confronto fra le leggi di commercio nazionali ed estere; i dibattimenti giudiziari, e i rapporti del mercato o della Borsa di Galatz. Nel supplemento saranno pubblicati gli annunzi, e una rivista delle Mode all'apertura di ogni stagione.

## Prezzo d'abbonamento

In **Galatz** per un anno 3 Ducati, semestre e trimestre in proporzione e le Banco Note al corso della giornata.

Inserzioni: 1 Piastra ogni 10 parole, ossia 10 soldi austriaci.

Dirigersi a Vienna presso il sig. **Willh. Braunmüller**; a Torino presso il sig. **Gebr. Bona**.

## IL PULCINELLA POLITICO

GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

esce ogni 15 giorni

L'abbonamento trimestrale è di soldi 60 per Trieste o di soldi 60 per fuori.

Chi si abbona al *Pulcinella politico* riceve gratis anche il giornale *l'Arlecchino* che pur esce ogni 15 giorni alternandosi col *Pulcinella*.

Per gli abbonamenti rivolgersi:

In **Trieste** all'Ufficio della Redazione sito al primo piano della casa N. 591 numero 2, piazza dei negozianti, di fianco al caffè Malvasi.

In **Udine** presso la redazione della *Industria*.

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.

LE

## MONITEUR DES SOIES

Palais de Commerce

LYON

Directeur: **Edouard Foucauld**

Prix de l'abonnement

Ville de Lyon un an fr. 25. —

Departements „ „ 30. —

Etranger „ „ 40. —

## L' ECONOMISTE

REVUE FINANCIERE DE LA SEMAINE

Paraissant tous les Dimanches

Prix de l'abonnement

Italie un an fr. 15:— sex mois fr. 8:—

France „ „ 20:— „ „ 11:—

Autriche „ „ 22:— „ „ 12:—

Angleterre „ „ 25:— „ „ 12:50